



COMUNE DI CREMA

SEGRETERIA GENERALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2014/00071 di Reg.

Seduta del 29/09/2014

N. Prog.

OGGETTO: VERIFICA SALVAGUARDIA EQUILIBRI DI BILANCIO E RICOGNIZIONE STATO ATTUAZIONE PROGRAMMI ART. 193 DEL DLGS 267/2000 - ESERCIZIO FINANZIARIO 2014

L'anno 2014, il giorno ventinove del mese di settembre alle ore 17:30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti ed assenti:

Il Sindaco BONALDI STEFANIA Ag

e i Consiglieri:

N.	NOME E COGNOME	N.	NOME E COGNOME
01.	CAPPELLI VINCENZO	13.	COTI ZELATI EMANUELE
02.	GIOSSI GIANLUCA	14.	DELLA FRERA WALTER
03.	GUERINI EMILIO	15.	VERDELLI DANTE
04.	VALDAMERI PAOLO	16.	AGAZZI ANTONIO
05.	GALVANO LUIGI	A 17.	BERETTA SIMONE
06.	SEVERGNINI LIVIA	18.	ANCOROTTI RENATO
07.	CASO TERESA	19.	ZANIBELLI LAURA MARIA
08.	MOMBELLI PIETRO	20.	PATRINI PAOLO ENRICO
09.	GRAMIGNOLI MATTEO	21.	ARPINI BATTISTA
10.	GUERINI SEBASTIANO	22.	BOLDI ALESSANDRO
11.	LOTTAROLI MARIO	23.	DI FEO CHRISTIAN
12.	SARTORI CAMILLO	24.	TORAZZI ALBERTO

e pertanto complessivamente presenti n. 23 e assenti n. 2 componenti del Consiglio.

Sono presenti gli Assessori:

BERETTA ANGELA

SALTINI MORENA

PILONI MATTEO

BERGAMASCHI FABIO

VAILATI PAOLA

Ag GALMOZZI ATTILIO

Presiede: **Il Presidente del Consiglio** Vincenzo Cappelli.

Partecipa: **Il Segretario Generale** Maria Caterina De Girolamo

La seduta è legale.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri signori:

1) Mombelli Pietro

2) Sartori Camillo

3) Torazzi Alberto

Il Presidente sottopone all'attenzione del consiglio comunale la proposta di delibera in merito alla verifica salvaguardia equilibri di Bilancio e ricognizione stato attuazione programmi art. 193 del decreto legislativo 267/2000 esercizio finanziario 2014. Dà la parola all'assessore al Bilancio.

Assessore Morena Saltini.

Egredi Consiglieri, in questa seduta viene presentata la Salvaguardia degli Equilibri di Bilancio per quanto riguarda l'Esercizio Finanziario 2014.

Si tratta dell'adempimento obbligatorio previsto dal legislatore all'art. 193 del Testo Unico degli Enti Locali (TUEL) inserito nel DLGS 18/08/2000 n. 267 con il quale, almeno una volta l'anno e comunque entro il 30 settembre, il Consiglio Comunale deve effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi.

Rammento che il Bilancio di Previsione è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 2014/00055 del 07/07/2014 e, quindi, la ricognizione giunge opportuna, anche per evidenziare quanto accaduto nel periodo.

Anche l'Esercizio 2014 si sta svolgendo, dal punto di vista contabile/finanziario, con grossi problemi di carattere operativo, di cui non si può non tenere conto.

La normativa è ben lungi dall'essere assestata ed è in continuo aggiornamento.

Le aspettative degli Enti Locali, ad inizio dell'esercizio 2014, erano sicuramente molto diverse: si contava su una normativa più chiara ed immediata che consentisse di fare adeguata programmazione e risorse integrative. Tali le aspettative non si sono, purtroppo, concretizzate.

I dati sia dell'Economia Nazionale che della Finanza Pubblica sicuramente non aiutano e dimostrano che **la situazione economica nazionale è ancora in profonda crisi** tale da non **permettere manovre e provvedimenti con riflessi positivi sugli enti locali.**

Fin dalla Legge di Stabilità 2014 sono sorti problemi di copertura finanziaria in seguito all'introduzione della TASI, e questo si ripercuote a cascata sugli Enti che subiscono l'oramai consueto tira e molla sul gettito previsto da parte del Ministero, rispetto al gettito reale e **sulle conseguenti decurtazioni dei Trasferimenti Statali** a favore degli Enti Locali. (già visto in occasione dell'IMU 2012/2013, peraltro non ancora conclusi).

A questo vanno ad accumularsi **gli interventi normativi correttivi via via assunti negli anni precedenti e che trovano**, con tempistiche anche pluriennali, la loro quantificazione (ma non conclusione) in momenti diversi da quando la decisione era stata assunta.

Ad esempio, solo nel mese di settembre 2014 si è concluso l'iter dell'esatta quantificazione del gettito IMU 2013 della CAT D, di spettanza statale (con conguaglio negativo a ns carico per - 146.000,00) oppure la quantificazione della perdita di gettito per i fabbricati rurali (con conguaglio positivo a ns favore per + 28.000,00).

Oppure a luglio 2014 si era conclusa (per il Ministero Economia e Finanze, non di certo per i Comuni) la questione (risalente al 2013) sull'effettiva perdita di gettito IMU a seguito delle modifiche normative 2013 (da noi quantificata allora in € 500.000,00 e ripartita dal MEF in € 89.000,00).

Come questi esempi, ne sussistono altri sia per quanto riguarda i rapporti con i Ministeri di riferimento, sia per quanto riguarda il saldo del Patto di Stabilità.

Anche quest'anno, lo stesso è stato oggetto a diverse modifiche in corso di esercizio, successivamente all'approvazione del Bilancio Preventivo 2014.

Prima l'introduzione della **clausola di salvaguardia** (cd per Milano) con la quale si tutelavano i Comuni che venivano penalizzati dai nuovi parametri 2014 (alla ns amministrazione costata 103.000,00 euro).

Poi diverse integrazioni ma tutte a favore di enti in difficoltà per debiti, certi ed esigibili datati ante 31.12.2013 (ma il Comune di Crema non ne ha, e quindi non ha ottenuto alcuna deroga sul saldo obiettivo).

Poi ci sono stati i riparti del Patto Nazionale Orizzontale e Verticale, oltre quello Regionale sia Verticale Incentivato che Ordinario. Da tutti questi riparti, abbiamo ottenuto somme limitate (ad esempio, la Regione Lombardia ha tutelato principalmente i Comuni sotto i 5.000 abitanti), pari ad € 93.540,00 già contabilizzate in sede di Preventivo 2014.

Si tratta, comunque, di tutta una serie di provvedimenti per i quali, necessariamente, in sede di Bilancio Preventivo 2014 **avevamo già accantonato quote a tutela e garanzia della quadratura complessiva del documento contabile**, per permettere, almeno al nostro interno, un minimo di programmazione nell'arco del secondo semestre 2014.

La salvaguardia al 30.09, di conseguenza, risulta essere positiva malgrado quanto accaduto in corso di esercizio e quanto si prevede che accada da qui a fine esercizio. Ossia, non si proporranno, in sede di Assestamento di Bilancio 2014, provvedimenti di carattere straordinario. Per quanto riguarda le prospettive del 2015, il quadro che si sta delineando non è, ancora una volta, dei più chiari e dei più rosei per quanto riguarda gli Enti Locali.

I provvedimenti pluriennali, decisi dai Governi precedenti, dovrebbero avere esaurito i propri effetti ed essere giunti a regime nel 2014.

Dal 2015 dovrebbe essere riassegnato il potere decisionale degli Enti locali sulla TASI, prevista senza blocchi fino al 6 per mille, con possibilità di rivedere anche le detrazioni a favore della Cittadinanza, nel 2014 fortemente limitate.

Certamente il Bilancio del Comune di Crema, dopo tanti anni di Patto di Stabilità, ha raggiunto una sua maturità consolidata: spese correnti ormai ridotte al minimo indispensabile e difficilmente comprimibili a fronte di entrate correnti costantemente ritoccate (all'insù).

Ma è giusto evidenziare ancora una volta che si è operato esclusivamente a compensazione di tagli ministeriali, e non per scelte dettate da politiche gestionali comunali.

Anzi, le politiche attuate hanno visto in primis *l'attenzione sulla revisione ancora possibile della spesa*, con conseguenze positive sul bilancio, sebbene non sufficienti a coprire i mancati trasferimenti: ricordo **l'ammortamento anticipato dei mutui** (1,1 mln lo scorso giugno) **la diminuzione del costo complessivo del personale**, l'attivazione di tutta una serie di interventi per puntare **all'equità nel riparto del carico fiscale e tributario alla Cittadinanza** (convenzione con Ditta ICA e con la Cooperativa La Fraternità), la sistemazione dell'impianto di riscaldamento del Museo, l'impianto per la Casa dell'Acqua.

Approfitto di questo momento illustrativo, per darvi alcuni dati relativi alle attività di contrasto all'evasione fiscale in corso.

La Coop. Fraternità Sistemi ha incentrato la sua attività sulla ricerca di fenomeni evasivi in relazione a due dei cinque ambiti normativamente previsti ovvero:

SEGNALAZIONE BENI INDICANTI CAPACITA' CONTRIBUTIVA:

Beni Indicanti Capacità Contributiva per soggetti ai quali, di fatto e di diritto, siano riconducibili beni indicativi di capacità contributiva.

SEGNALAZIONE URBANISTICA E TERRITORIO:

Opere di lottizzazione in funzione strumentale alla cessione di terreni.

Indi per cui, gli ambiti d'intervento su cui si è concentrata l'attività investigativa, sono riferiti, soprattutto, **alla tassazione sulle plusvalenze conseguite in seguito alla cessione a titolo oneroso di immobili** e ai **beni indicanti una capacità contributiva** diversa da quella dichiarata.

Per espletare al meglio tale attività sono state analizzate molteplici banche dati.

Il lavoro svolto fino ad oggi, è il risultato dell'esame delle informazioni raccolte dalle varie banche dati, per il 40% circa.

Sono state effettuate **15 segnalazioni** relative a ipotetici fenomeni evasivi di contribuenti analizzati, per un totale di 763.713,71 euro, per le annualità 2009-2010.

Da pochi mesi, grazie al nuovo applicativo introdotto dall'Amministrazione finanziaria, è possibile monitorare il percorso della segnalazione e l'eventuale traduzione in emissione dell'avviso di accertamento o, al contrario, l'archiviazione dello stesso.

Delle 15 segnalazioni inoltrate:

- 12 sono state prese in carico, per un valore presunto di 730.640,63 euro
 - 03 sono state inviate ma non ancora prese in carico, per un valore presunto di 33.073,08 euro
- Solo agli inizi del prossimo anno si potrà verificare quante delle segnalazioni inviate avranno prodotto accertamenti e quante invece saranno state archiviate.

Questo un breve aggiornamento sull'attività investigativa.

Pertanto, riassumendo, l'amministrazione sta lavorando su azioni di contenimento della spesa e recupero sul piano dell'evasione fiscale.

L'obiettivo prioritario è quello di continuare ad erogare i servizi, garantendone la qualità, puntando su operazioni di qualificazione sia dell'Ente che della Città.

In questo particolare Settore evidenzio le iniziative che l'Assessorato alle Attività Produttive sta portando avanti sul fronte del Commercio dell'Expo, del Made in Crema, delle azioni di internazionalizzazione dei mercati, con gemellaggi, contatti, progetti europei, azioni che puntano allo sviluppo territoriale, che cominciano a dare i primi effetti.

A finire, un appunto particolare merita attenzione: l'evoluzione della **normativa contabile**, introdotta dal DLGS 118/2011 che, secondo le indicazioni del Governo, verrà introdotta a scaglioni a partire dal 2015 e che consiste, essenzialmente, nella redazione del bilancio di previsione secondo il CRITERIO DI CASSA.

Modalità che trova la preoccupazione degli uffici nell'affrontare le infinite procedure contabili, e dell'Amministrazione nel porre in essere stime di entrata che devono necessariamente corrispondere agli incassi.

Si tratta di un momento storico per quanto riguarda le Pubbliche Amministrazioni.

Oltre a tutti gli adempimenti di carattere tecnico (che dovrà necessariamente coinvolgere il Servizio Finanziario e non solo, con un incremento notevole delle scritture contabili), **si**

evidenza come venga completamente rivisto il concetto (che interessa molto a livello centrale) **delle entrate**, che diventano "crediti giuridicamente perfezionati".

A conclusione di questa breve relazione, che mi sembrava doverosa, chiedo agli Spettabili Consiglieri Comunali di esprimere parere favorevole alla Salvaguardia degli Equilibri di Bilancio per l'Esercizio Finanziario 2014, così come formulato nel testo del provvedimento in questione. Grazie.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA) L'assessore ha fatto una relazione nella quale ha illustrato quello che ormai conosciamo, ahimè da parecchio tempo, cioè quelle che sono le difficoltà in relazione alle normative in evoluzione nelle varie finanziarie. Ha cercato di convincerci che le scelte che hanno portato questa Amministrazione ad aumentare le tasse in realtà dipendono solo da mancati trasferimenti, e non invece da scelte deliberatamente poste da questa Amministrazione. Noi continuiamo a non credere perché conosciamo anche altre realtà dove queste scelte non sono state fatte imponendo ai loro cittadini il massimo delle aliquote in tutti i casi, dall'IRPEF alla TASI, alla TARI e quant'altro. Quindi riteniamo che ci potessero essere altri strumenti da mettere in campo per garantire la tenuta del bilancio.

Penso che ormai siate tutti avezzi alle varie e numerose proposte che abbiamo fatto e che continueremo a fare. La relazione contiene, a dire la verità, degli elementi anche ancora più preoccupanti. Come avete potuto sentire si ipotizza che 2015 ci sia la possibilità di sbloccare fino al sei per mille la TASI. Quindi la relazione contiene già degli elementi che non possono che preoccuparci perché da una parte l'economia non mi sembra che abbia preso una svolta per cui possiamo immaginare di avere un incremento di IRPEF semplicemente perché c'è più lavoro. Di contro, già nella relazione, l'assessore incomincia a dirci che probabilmente si andrà a delle aliquote maggiori. Ben vengano le tasse che già ci vengono preannunciate, assessore, complimenti per questa sua segnalazione!

C'è anche un altro elemento però che è importante ed è contenuto nella relazione dei revisori. Relazione dei revisori che evidentemente attesta la sussistenza degli equilibri di bilancio. Io, per come sono curati e mantenuti gli equilibri di bilancio, evidentemente, non posso che ringraziare la struttura e chi tiene di fatto contabilmente anche le redini degli elementi salienti di bilancio, perché posso ben immaginare quanto difficile sia, soprattutto quando (come è stato riportato anche dall'Assessore) dei cambiamenti intervengono a Bilancio già chiuso. Questo è innegabile. Quindi evidentemente dal punto di vista tecnico, chi lavora nella struttura comunale decisamente svolge al meglio il lavoro. Non possiamo però tacere quello che è un altro elemento invece di preoccupazione che era già compreso nella relazione dei revisori in sede di approvazione del Bilancio e che viene ripreso nella relazione per l'equilibrio: 'la necessità di monitorare costantemente alcune voci di entrata, in particolare i proventi IMU-TASI ordinari e straordinari, le entrate derivanti dalle sanzioni al Codice della Strada, i proventi da alienazione del patrimonio immobiliare, (questo sconosciuto perché come sapete ancora una volta il bando è andato inevaso) da Oneri di Urbanizzazione ed in generale dei servizi a domanda individuale'. Ora noi non possiamo sottacere un elemento di preoccupazione così importante, perché è evidente che la necessità di monitorare si accompagna al fatto che, sempre come dicono i revisori, va 'sottolineata l'esigenza di intervenire immediatamente qualora si abbia la percezione di uno scostamento sostanziale tra le previsioni e l'accertato'.

Come sapete tutti l'IRPEF non è ancora completamente pagata perché non tutti i lavoratori sono dipendenti. La TASI è ancora di là da venire, l'IMU abbiamo gli accertamenti che, come ha detto anche l'assessore, arriveranno a gennaio.

L'assessore non ha riportato quella che è la previsione di entrata, per esempio del servizio mensa o altri servizi a domanda individuale. Sappiamo però dalla stampa e non è stato, come dire, sconosciuto che c'è una minore entrata anche per quanto riguarda le spese degli affitti delle case in capo al Comune, ragione per la quale dovrà essere aumentato il fondo a sostegno degli interventi straordinari. A fronte quindi di tutte queste problematiche, anzi pure a fronte di queste problematiche note ormai da tempo, ci troviamo davanti un'amministrazione che, di fatto, anche se le cifre sono poche, di fatto non fa pagare tasse o quant'altro ad alcuni privati scelti. Non c'è un modo trasparente come invece era stato votato da questo Consiglio all'unanimità sotto mozione del Consigliere Cotti Zelati. Non vengono fatti pagare dei servizi a delle realtà. Parliamo di poca cosa ma è l'indicazione di come ci si relaziona e come ci si comporta nell'amministrare la cosa pubblica.

Allora come si può andare dai cittadini a chiedere sempre il massimo di tasse, dire che non c'era altra modalità di risolvere il bilancio, visto che il Governo sta operando dei tagli sui trasferimenti, non mettere mano alla struttura fondamentale del bilancio perché quando si continua a dire che ci sono minori spese ci si dimentica che il tribunale è uno degli elementi che ha determinato una riduzione importante di spesa, ma non mi sembra che fosse volontà di questa Amministrazione perderlo. Quindi non è un risultato di scelte, almeno sembrerebbe, ma un risultato dovuto al fatto che il Tribunale si è trasferito. Le spese del personale, cheché se ne

dica, dipendono dal fatto che la normativa è cambiata dal 2010 ad oggi in modo pesante. I pochi interventi fatti al museo, ad esempio è stato ricordato per la casa dell'acqua, o alcuni ritocchi al contratto di pulizia, non sono così significativi. Di contro rimangono assolutamente sempre ineluttabili le proposte su diverse modalità di alienazione del patrimonio immobiliare che comporterebbero anche minori spese correnti.

Allora siamo di fronte quindi, ripeto, a una struttura che sta facendo i salti mortali per poter mantenere l'equilibrio di Bilancio. L'elemento importante che vorrei sottolineare è la capacità che comunque si continua ad avere di mantenere i pagamenti con le piccole imprese che lavorano con l'Amministrazione in linea con i tempi previsti già da tempo, ma al tempo stesso non viene fatta nessuna vera manovra.

Devo dire, assessore, che è veramente preoccupante la sua relazione. Anziché dare respiro a noi consiglieri che siamo chiamati a votare questa misura oggi, la sua relazione è veramente preoccupante per quello che ci aspetta per l'anno prossimo. Io spero che, essendo già ormai a ottobre, non si arrivi a giugno dell'anno prossimo dicendo "mi dispiace ma le normative continuano a cambiare, ma il Governo non ci dà trasferimenti, ma abbiamo dovuto aumentare le aliquote perché il Governo ci ha permesso di farlo". Siamo già a ottobre e io spero e auspico che da questa maggioranza già emergano delle iniziative che vadano a modificare strutturalmente il bilancio, perché sennò i cittadini non saranno più in grado di sostenere il livello di tassazione cui siamo costantemente sottoposti.

Non è quindi un equilibrio di Bilancio che mi possa dare soddisfazione, non certo per natura contabile, per il motivo sul quale si basa e si sussiste. Questa è la conclusione in merito.

Consigliere Renato Ancorotti (FORZA ITALIA) Io mi soffermo su un particolare, le iniziative dell'assessorato alle attività produttive: il Made in Crema. Per carità, siamo qua per promuovere Crema, ma noi viviamo in un Paese che si chiama Italia, dove ci sono i cinesi di Prato che scrivono Made in Italy. Questa è una cosa gravissima perché il Made in Italy è un discorso territoriale. Io scrivo Made in Italy se lo faccio sul territorio italiano. E' banale, ma è così. Ora noi dobbiamo rafforzare il Made in Italy. Come? Promuovendo delle azioni settore per settore, dove ognuno accede a delle stelle o accede a dei più se ha delle certificazioni, se ha dei rapporti sindacali, se ha una serie di cose fatte bene. Sennò abbiamo un calderone in cui in questo Made in Italy c'è chi produce seguendo le norme, e c'è chi produce seguendole in modo abbastanza virtuale. Dobbiamo rafforzare il Made in Italy. Cosa volete che interessi a New York del Made in Crema? Interessa il Made in Italy, se poi i prodotti vengono da Crema saranno by Crema. Cioè la Ferrari, che si produce a Maranello, è Made in Italy. Il fatto che sia a Maranello lo sappiamo tutti, loro promuovono comunque il Made in Italy. Parma vende cinque miliardi all'anno di formaggio Parmigiano Reggiano e cinque miliardi di prosciutto. Ora, è chiaro che un Made in Parma ha un impatto enorme sulla nostra esportazione. Adesso, con tutto il bene che vogliamo alla nostra città, rafforziamo le aziende locali, ma promuovere il Made in Crema in questo modo, secondo me, è davvero un po' provinciale. Non portiamo a casa niente! Portiamo a casa solo dei bei sogni. Noi dobbiamo seguire una produzione cremasca che possa senz'altro promuovere i prodotti della nostra terra, ma non il Made in Crema o il Made in Rovereto, dove c'è una bella trattoria. Noi siamo italiani e dobbiamo davvero puntare su un Made in Italy di qualità. Cominciamo a fare un Made in Italy e questa, secondo me, è una cosa che possiamo portare avanti. Anche Reindustria per esempio fa i suoi progetti. Va chiaramente portata in Regione e va portata ben oltre. Dunque un Made in Italy che rappresenta delle aziende, con dei più, con delle stelle, con quello che volete, e un'azienda che ha certe caratteristiche può riferirsi lì. Questo spingerebbe tutte le aziende a fare certificazioni ambientali. Questa è un'altra cosa. Se noi promuovessimo a Crema le certificazioni ambientali, potremmo magari vantarci sul nostro territorio di avere aziende che hanno a cura l'ambiente. Questa certificazione è davvero l'Assessorato alle attività produttive che la promuove. Io il Made in Crema, francamente lo vedo come una cosa un po' banale. Se poi voi mi dimostrate che praticamente ha portato qui non so che cosa, va bene. Se vi riferite all'accordo con i cinesi, questa è un'altra cosa.

Se facciamo un accordo con i cinesi, mettiamo dentro però nell'accordo che andiamo a fare e che loro si impegnano a non usare nelle loro città i prodotti contraffatti, come il Parmesan e tutte quelle porcherie che là usano. Mettiamo nell'accordo che si impegnano a dar contro alla contraffazione, perché sennò è un po' regalare delle cose a chi non ha competenze e viene qua a prendercele. Dobbiamo essere molto prudenti su questo. Io non so che esperienze abbiate voi con la Cina. Io qualcosina ce l'ho e devo dire che è molto pericoloso. Bisogna fare le cose fatte molto bene. Spero che le stiate facendo così.

Consigliere Mario Lottaroli (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA – RIFONDAZIONE COMUNISTA)

Noi voteremo a favore della relazione dell'Assessore Morena Saltini. Noi crediamo che sulla questione degli enti locali da qualche anno si sta giocando una partita che vede costantemente

però gli enti locali in gravissimo svantaggio. Questa partita ci dice che c'è un attacco profondo all'autonomia programmatica ed economica dell'ente locale. Quindi quando noi sviluppiamo in questa sede dei ragionamenti di carattere locale, non possiamo esimerci dal considerare il contesto nazionale in cui la nostra discussione si colloca, perché altrimenti faremmo dei ragionamenti a cui manca lo strato, la consistenza e la concretezza che invece dovrebbero avere.

In una riunione della Commissione Bilancio, il signor Ficarelli ci diceva che dal 2008 ad oggi sono stati tagliati al Comune di Crema circa sette milioni di trasferimenti, in parte dallo Stato e in parte dalla Regione. Ovviamente, quando noi ci troviamo a ragionare in una comunità di 35mila abitanti (e 35mila erano, uno più uno meno, sette anni fa e attualmente lo sono ancora, evidentemente con la dimensione demografica che non è mutata assolutamente) evidentemente questi sette milioni pesano in modo enorme.

Teniamo conto che, per esempio, rispetto alla questione famosa degli 80 euro elargiti in pompa magna dal Governo ai redditi sotto una certa soglia, noi siamo d'accordo perché quando c'è una redistribuzione del reddito a favore dei ceti meno abbienti non può che trovarci ovviamente d'accordo. Però c'è il problema che questi 80 euro hanno comportato un taglio alle Regioni e agli enti locali complessivamente di 880 milioni di euro. Quindi diciamo che con una mano si dà, con l'altra si toglie, perché poi evidentemente se mancano le entrate all'ente locale è ovvio che bisogna agire sull'IRPEF, sulla TASI e su tutte quelle che sono le tassazioni di carattere e di competenza comunale.

Quindi c'è un problema di fondo. Ribadisco che bisognerebbe assolutamente ripristinare un'autonomia programmatica ed economica dell'ente locale, altrimenti qui non ce la caviamo. Sull'ente locale si stanno scaricando tutte le tensioni di carattere sociale che nella città e nel territorio si sviluppano. E' aumentata la disoccupazione, è aumentata la cassa integrazione, è aumentata la povertà. Aumentando la povertà familiare diminuiscono le entrate all'ente locale. Quindi, diciamo, c'è un effetto domino che fa in modo però che alla fin della fiera a pagare sia sempre Pantalone. Quindi siamo sempre noi cittadini e, nella misura in cui gli compete, l'ente locale.

Questo secondo me è il problema politico di fondo che attraversa questo Paese almeno dagli inizi degli anni '90.

C'è un'altra questione di fondo che giustamente l'Assessore solleva e riguarda l'incertezza. Io trovo che sia scandaloso il fatto che un ente locale non sappia mai quali sono le possibilità legislative, quali sono le sue entrate. A Milano l'anno scorso hanno fatto il Bilancio di previsione nel novembre 2013. Quindi, voglio dire, a fine anno si fanno i bilanci di previsione e questo evidentemente è una incertezza che pesa sulla possibilità di intervento da parte degli enti locali. Io credo che uno stato può avere tanti limiti, come li ha lo Stato italiano, ma deve dare assolutamente la certezza degli interventi che vuole fare, nel rispetto alla finanza pubblica, in qualità e in quantità. Altrimenti veramente siamo in una situazione di ingestibilità di tutta la vicenda e come sempre poi alla fine questa incertezza, così come l'incertezza economica, la pagano i lavoratori.

Però c'è un dato di positività in quello che diceva l'assessore e riguarda il tentativo che noi facciamo, come Amministrazione e come maggioranza, di equità sociale e di equità rispetto all'evasione, quindi di equità contributiva. Per esempio, ci diceva l'assessore che attraverso le segnalazioni ci sono stati ipotetici fenomeni evasivi di contribuenti pari a 763mila euro, rispetto all'anno 2009/2010. Quindi diciamo che c'è stato un tentativo di rimpinguare le magre risorse comunali attingendo a un fenomeno (quello dell'evasione contributiva e dell'evasione fiscale) che a livello locale, ma anche a livello nazionale, ha dimensioni gigantesche. Quindi diciamo che c'è il tentativo a livello locale di arginare questa deregulation che lo Stato sta facendo rispetto agli enti locali. Evidentemente i 700mila euro di cui stiamo parlando come ipotetica entrata, ovviamente, sono importanti ma sono una cifra assolutamente insufficiente rispetto ai tagli che costantemente lo Stato fa nei confronti degli enti locali. Teniamo conto che l'anno scorso mancavano rispetto ai trasferimenti comunali circa tre milioni e mezzo di euro. Quindi 700mila euro di entrate, speriamo aggiuntive, sono un segnale importante di equità sociale, hanno una loro rilevanza anche economica, però indubbiamente sono insufficienti a coprire, ad equilibrare, i tagli che vengono fatti.

Quindi noi siamo in una situazione di grandissima difficoltà economica. A me preme stabilire anche un principio. Queste difficoltà economiche che vengono sbandierate costantemente dai mezzi di informazione, che hanno secondo me perso molto della propria autonomia di giudizio e della propria autonomia di lettura della realtà, questa crisi economica non è una maledizione divina. E' invece il risultato di precisi meccanismi economici sociali, e quindi dalla globalizzazione economica, dal decentramento produttivo, dal fatto che le aziende abbandonano il nostro Paese per andare a produrre in Romania, in Bulgaria, in ogni posto del mondo purché non sia l'Italia. Quindi c'è una deresponsabilità di carattere sociale da parte delle aziende. Io credo che un sistema che comunque è stato costruito sulla libertà dell'impresa

dovrebbe portare poi un obbligo da parte dell'imprenditore, in cambio di questa libertà d'impresa, ad avere un occhio di particolare riguardo ai problemi sociali. E' una cosa che nel nostro Paese purtroppo manca. Qui sono stati smantellati interi settori industriali, settori che una volta producevano ricchezza, producevano lavoro e quindi redditi familiari, senza che questo abbia visto, da parte dei Governi vari, un intervento di limitazione di questo decentramento produttivo a livello nazionale e internazionale.

Quindi, diciamo che quando noi parliamo di Bilancio comunale, dobbiamo mettere nel calderone, passatemi il termine, un po' tutti i problemi che attraversano questa società.

Io credo che sia troppo comodo e troppo facile puntare l'indice sull'Amministrazione comunale, perché così si guarda l'albero e non si vede la foresta che sta dietro. Invece qui c'è un problema grandissimo da affrontare, appunto la foresta di problemi che si riversano sull'ente locale.

Per esempio prima la consigliera Zanibelli diceva della questione degli affitti. C'è anche la questione delle mense. Sono tantissime le famiglie che non pagano più l'affitto, tantissime famiglie che non pagano più la mensa dei loro bambini. Premesso che io sono per dare sempre e comunque il servizio, io ritengo che sia un errore profondo quello di far pagare ai figli le colpe, diciamo, ma in realtà non è una colpa essere disoccupati. Comunque è un errore che i figli siano discriminati all'interno delle scuole. Però questo non pagare l'affitto, non pagare la mensa, non è la conseguenza di una cattiva volontà delle famiglie. Magari qualche furbo, per carità, esiste. Invece questa qui è la conseguenza di una situazione sociale profondamente critica. Io penso che ognuno di noi ogni giorno incontra persone per la nostra città, chi è in cassa integrazione, chi non riesce più a pagare le bollette, chi non riesce più a pagare l'affitto, chi non sa più come fare per comperare gli abiti al proprio bambino. Quindi noi siamo in un contesto di disagio sociale molto, molto profondo. Occorrerebbero risorse che siano trasferite agli enti locali per far fronte a questa emergenza sociale con il piglio giusto, con la volontà di tutti, che purtroppo non c'è.

Io personalmente soffro molto di questa situazione, nel vedere una domanda sociale che assolutamente rimane inevasa, non c'è possibilità di risposta.

Ecco quindi io credo che noi voteremo a favore di questa relazione, consapevoli del contesto molto critico in cui questa relazione si mette. Speriamo che sul bilancio del 2015 sia possibile fare dei ragionamenti diversi rispetto a quelli che sono stati fatti sul Bilancio 2014. Evidentemente però questa speranza va al di là delle mura cittadine ed abbraccia un territorio nazionale che per il momento, comunque, ripeto, è ostile agli interessi degli enti locali. Grazie.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA) Io chiedo scusa ai capigruppo perché quando ci siamo visti in conferenza dei capigruppo avevamo detto che stavamo parlando di equilibri di bilancio. Voglio dire, la maggioranza deve abituarsi a confrontarsi con i propri Assessori, perché se in conferenza di capigruppo ci eravamo detti che sostanzialmente in un tempo limitatissimo questa cosa l'avremmo approvata, bastava dire all'assessore di fare una paginetta che giustificava che gli equilibri di bilancio erano a posto. Non si può fare una relazione di questo tipo che dice nulla rispetto agli equilibri di bilancio, perché ce lo dicono i revisori, e ci dice tutto quello che potrebbe succedere nel divenire. Ma noi stiamo approvando gli equilibri di bilancio di un bilancio appena approvata due mesi fa, perché eravamo a luglio. Aprendo un dibattito ha fatto bene, e non era fuori tema il Consigliere Ancorotti parlando del Made in Crema, perché è scritto nella relazione dall'Assessore. Che cosa c'entra poi con gli equilibri di bilancio? Dopodiché, nel seguire la relazione dell'assessore, io mi sono spaventato. Mi sono spaventato perché, primo vorrei capire nel 2015 quando pagheremo le tasse, perché se dovessimo pagarle come le stiamo pagando adesso, a ottobre, a novembre e a dicembre, non potremo spendere e avremo degli avanzi di Bilancio spaventosi. Quindi nel 2015 non spenderete niente e spenderete con avanzi di bilancio nell'anno successivo. Una delle cose che mi preoccupa di più, e che forse vi è sfuggito, è che sarà introdotto il credito giuridicamente perfezionato. Significa che non interessa la previsione di entrata, i soldi li devi avere sennò non spendi. Ma se io la TASI, piuttosto che le altre tasse, le incasso alla fine dell'anno, è evidente che avrò bilanci di spesa pazzeschi. Guai a Dio se qualcuno spende una lira se non ha la certezza dell'entrata. Dopodiché ci anticipate delle cose che davvero fanno tremare i polsi, come il fatto di prevenire che si possa addirittura arrivare al sei per mille, salvo poi dire bravi perché non lo applicate, io spero. Però anticiparlo vuol dire davvero mettere paura alla gente e alla città che fa già fatica a onorare queste tasse.

Nella relazione ce n'è scritta una che è anche peggio, tutte cose che con gli equilibri di bilancio vorrei capire alla fine che cosa c'entrano. Addirittura ci si dice che dall'anno prossimo, con molta probabilità, sulla denuncia dei redditi spariranno le detrazioni. Sparendo le detrazioni vuol dire che ci sarà un aumento di tasse per noi, ad esempio sull'addizionale IRPEF. Ma cosa c'entra con gli equilibri di bilancio? Perché volete portarci a discutere di queste cose? Ci state anticipando politicamente che dopo il salasso di quest'anno ci salasserete definitivamente? Anche il ceto medio ormai fa fatica ad arrivare davvero alla fine del mese pagando le tasse che

avete messo.

Io ne prendo atto, perché è messo nero su bianco. Vuol dire che le buche che abbiamo in città, certamente fino al 2016 resteranno dove sono, perché nei primi mesi i soldi serviranno solo ed esclusivamente per pagare evidentemente gli stipendi dei dipendenti, se riusciremo a pagarli, se non ci sarà qualche altro intervento anche a livello nazionale su questa materia.

Io non so se si è voluto mettere le mani avanti per via della relazione dei revisori. La relazione dei revisori doveva essere "Esaminato, verificato la congruità delle stime delle entrate e spese annuali", e non scrivere tutto il resto, e dire "Per quanto di competenza esprime parere favorevole". Questa doveva essere la relazione! Ma siccome oggi i revisori dei conti, rispetto a qualche anno fa, hanno delle responsabilità penali proprie, evidentemente mettono le mani avanti e dicono alla Giunta: "Io ti dico che per adesso le cose sono così, tu però stai attenta alle entrate, perché se dopo le entrate previste non ci sono e hai speso più soldi di quelli che avresti dovuto incassare, non è un problema mio, perché io te l'ho detto, ma è un problema tuo".

E' una questione puramente tecnica quella degli equilibri di bilancio, che ci sono. Io devo dire molto onestamente a destra e a manca che la fortuna in questo Comune è stato che sia i governi di centrodestra che i governi di centrosinistra, indipendentemente da chi ha speso di più e chi ha speso di meno, hanno sempre avuto bilanci sostanzialmente a posto e per alcuni aspetti questa è una fortuna. Non so che cosa succederà l'anno prossimo, ma questa è stata una fortuna.

Quando leggo che io debbo pagare anche i debiti di Milano o debbo addirittura pagare i debiti degli altri Comuni che sono in difficoltà, non capisco perché sono stato così stupido da non spendere, come hanno fatto gli altri, e probabilmente realizzavo qualche opera in più. Io continuo ad insistere che è stato meglio amministrare in questo modo, perché così si fa. Trovo che sia sostanzialmente un'ingiustizia che noi dobbiamo pagare per Milano, l'ha scritto l'Assessore nella relazione e quindi quando esce una relazione di questo genere chiederemo anche lumi sul perché noi dovremmo pagare per Milano. Non vorrei che dovessimo pagare anche per l'EXPO. Paghiamo per Milano, cioè ha dell'incredibile che lo Stato mi obblighi a farlo. Mi volete dire quanto sono costati al Comune di Crema gli 80 euro messi in busta paga? Così lo sanno tutti, 300.000 euro sono costati al Comune e ai cittadini gli 80 euro messi in busta paga, nello stipendio di qualcuno, non nello stipendio di tutti. I 300.000 euro che mancano sono i soldi di tutti, sono i miei soldi prelevati forzatamente a noi per darli a qualcuno. Io insisto nel dire che in un momento di sacrifici, quegli 80 euro dovevano restare nei Comuni. Certo, quello che dico io non parla forse da un punto di vista elettorale, però i risultati sono qui e tutti gli anni questa maggioranza è costretta a votare bilanci, dove nei portafogli dei cittadini per alcuni sono entrate le ottanta euro, da una parte sono entrate, dall'altra evidentemente gliele sfilano.

Quando è uscita la storia degli ottanta euro non avevo dubbi che li avrebbero dati, ma poi se li dovevano riprendere. Immaginatevi se la TASI va al sei per mille, se le detrazioni sulla denuncia dei redditi vengono tolte, perché hanno bisogno di recuperare 180 miliardi. Sono stati bravi strategicamente, prima ti do gli 80 euro, sappi che però nel giro di un paio d'anni o tre, perché il sistema non regge più, probabilmente te ne devo togliere 78 (2 forse te li lascio) che evidentemente devono ritornare esattamente a chi te li ha dati.

Io davvero non vi capisco: era una cosa che sarebbe dovuta durare cinque minuti. Come fa la città a non essere impaurita rispetto a questa relazione dove è chiaro che non farete niente, che non sistemerete le buche, (per il 2015, io non mi spingo al 2016), che la TASI può andare a sei per mille, che si può spendere soldi in questo modo, che non ci saranno più le detrazioni sulla denuncia dei redditi.

Insisto nel dire che era una cosa che poteva durare un secondo, davvero tecnica. Avete introdotto degli elementi che nei prossimi giorni saranno frutto di un dibattito che creerà paura evidentemente anche in città perché le cose dette sono pesanti.

Consigliere Alberto Torazzi. Intanto devo dire che il nostro assessore ha fatto una ricostruzione un po' geografica perché effettivamente quando si valuta un operato o quando si valuta un investimento bisogna guardare alle alternative possibili. Io non credo per esempio che gli interventi che sono stati fatti sul personale, che hanno portato, è vero dei risparmi, siano stati effettivamente ottimizzati. Abbiamo già parlato del mega consulente che doveva assistere il nostro ragioniere e che effettivamente, a parte essere molto educato, vestito molto bene e rasato con cura, non mi sembra che abbia portato molto valore aggiunto, così come io non credo che fosse necessario potenziare come è stato fatto la struttura.

Presidente. consigliere mi creda ho colto alcune espressioni di tipo personale che censuro in qualche modo rispetto a quanto lei ha detto. Non deve parlare dei dirigenti dell'ufficio se non delle loro funzioni.

Consigliere Alberto Torazzi. Presidente io ho partecipato alla riunione dei capigruppo, c'era anche lei, ho visto il valore aggiunto, Ficarelli ha fatto tutto quindi, visto che questi sono soldi dei cittadini e andrebbero amministrati come i soldi della nostra famiglia, la domanda che tutti si

sono posti è stata: "ma perché abbiamo speso questi soldi?" Allora, il reparto della Segreteria ritengo anche che sia stato ampliato senza la necessità del caso, come lo staff del Sindaco e altri passaggi che, diciamo, non ci sono piaciuti.

Però c'è un nodo politico importante, perché se uno prende in mano la relazione vede che ci sono alcuni passaggi che sono scritti in grassetto, immagino chi si volesse sottolineare la cosa. Questi passaggi hanno la funzione di indicare quali sono i punti più importanti; ora alcuni rivendicano vere o presunte attività, nel senso attività che sono state fatte ma che abbiano poi avuto un effetto così positivo è vero o presunto; ce n'è uno solo, un unico passaggio che spiega come mai siamo in questa situazione, come mai nonostante abbiamo sempre ben lavorato, nonostante tutte le spiegazioni che ci ha dato anche il collega Mario Lottaroli, siamo sempre più poveri e non riusciamo ad aiutare i nostri poveri, che è il seguente ed è spiegato abbastanza bene:

"Ma è giusto evidenziare ancora una volta che si è operato esclusivamente a compensazione di tagli ministeriali, e non per scelte dettate da politiche gestionali comunali".

Bellissimo, però c'è un problema, torniamo sempre lì, voi avete fatto una grandissima relazione quando avete fatto la partenza della vostra Amministrazione e non avete citato i rapporti tra la periferia e il centro, e questa è l'ennesima bastonata che vi arriva sulla testa.

Poi io vi ho invitato a votare per la COLOR44 spiegandovi bene che, primo era un motivo di democrazia, non è che vi ho detto di votare quando ci sarà il referendum a favore del referendum, ma di votare perché il referendum si tenesse, e poi vi ho spiegato la valenza anche politica per uno che magari questo referendum diciamo non se lo sente nelle corde dal punto di vista dell'obiettivo dell'indipendenza della Lombardia, quello di mettere pressione a Roma, al centro.

Recentemente abbiamo avuto il referendum in Scozia; sento adesso che ci sono delle documentazioni fotografiche di presunti brogli, ma quello non mi interessa. Ha vinto il no con un margine superiore a quello previsto; si pensava vincessero dopo gli ultimi exit poll di uno o due punti (soltanto un mese prima davamo dieci punti) ha vinto di cinque punti, cioè ha superato il 50% è arrivato al 55%, e quindi si è detto: "hanno perso gli scozzesi", peccato che per riuscire a ribaltare i sondaggi dell'ultima settimana, e questo è molto coerente col nostro argomento Presidente, tutti i principali partiti inglesi, i liberali, i socialdemocratici i laburisti e i conservatori hanno sottoscritto un Progetto di aumento di revisione della devolution per la quale la Scozia diventerà di fatto un Paese praticamente indipendente, rimarrà a Londra l'esercito, il Ministero degli Esteri e la moneta che essendo la sterlina diciamo la verità la vorrei anch'io.

Presidente. Rimanga sullo scenario italiano.

Consigliere Alberto Torazzi. Presidente, avete dimenticato completamente, dimostrando di non essere preparati a governare, il problema periferia-centro nella vostra estesissima presentazione della Relazione programmatica di inizio mandato; avete preso una serie di bastonate, quando c'è stato da approvare la risoluzione Color44 che ripeto aveva due buoni motivi: il primo era il senso democratico e il secondo era il messaggio politico che come ha confermato il referendum in Scozia pesa tantissimo perché l'unica cosa che conoscono a Roma è quella lì, la forza. Voi non avete voluto, anzi avete tirato fuori ancora tutta la tiritera, (ho sentito anche alcuni svarioni storici non da poco nelle relazioni) e adesso siamo ancora qui e ci dite che voi tassate, tagliate, riducete, oltre ad aver fatto diciamo il vostro dovere per migliorare l'efficienza del Comune ma allo stesso non ci sarà una lira, ma allo stesso non riusciremo a funzionare.

Poi devo dire che la relazione finisce vagamente ma io vi assicuro che anche nel 2015, nel 2016, nel 2018 e forse anche nel 2020 noi avremo ulteriori tagli perché abbiamo un debito insostenibile, siamo entrati in recessione, abbiamo delle leggi vincolate dall'Unione europea, di cui voi siete grandissimi difensori, che praticamente dicono agli imprenditori: "andate all'estero, chiudete le fabbriche, cosa state qui a rompere le scatole a voi e a noi, andate via a produrre", perché noi qua vi inceneriremo di tasse e di oneri sociali, mentre daremo tutte le possibilità a chi vuole esportare nel nostro Paese i manufatti fatti nei Paesi a basso costo grazie al fatto che non si rispettano i diritti dei lavoratori, non si rispetta l'ambiente, non si rispetta la sicurezza ecc.

Allora siccome mancheranno questi soldi, ma chiunque di voi conosca delle persone sente che ogni giorno chiudono delle aziende, sente che ogni giorno c'è una nuova famiglia col capo famiglia che è in cassa integrazione, noi andremo incontro a tutta una serie di manovre di questo genere ancora, fino a che non toccheremo il fondo. E lo dico giusto perché quando succederà così lo ricorderete, i nostri amici anglosassoni hanno stabilito che il fondo lo toccheremo quando venderemo l'ENI, Finmeccanica, L'Enel, Terna e i nostri amici transalpini "Le Generali" a prezzo di straccio e saldo; quando questo sarà stato raggiunto probabilmente diranno: "non avete più niente, non penserete mica che vi manteniamo noi lasciandovi anche l'euro?" E lì troveranno una soluzione; se saremo fortunati ci butteranno fuori loro (però non avremo più una lira, saremo piatti), se invece saremo sfortunati faranno uscire la Germania.

Presidente. Sì però lo scenario europeo Torazzi non è che ci interessi tutte le volte.

Consigliere Alberto Torazzi Tutto questo Presidente perché voi venite qua a lamentarvi dello Stato centrale e poi ne reggete il bordone, ne siete sodali, raccogliete i voti per continuare la politica che ci massakra. Quindi voi qua dovevate scrivere: noi abbiamo deciso di sacrificare tutti i diritti dei cittadini di Crema, il sociale, la manutenzione delle strade, il tempo libero, tutto quello che è sacrificabile noi lo sacrificheremo, perché abbiamo deciso di sostenere la politica centralista di questo paese, che è asservita dagli interessi che niente hanno a che vedere con quelli dei cittadini cremaschi.

Non dire, non siamo noi è lo Stato centrale, perché voi non siete in contrasto con lo Stato centrale, tant'è che nel vostro discorso programmatico, del rapporto tra periferia e centro non avete detto una parola, e io aspetto da allora, tutte le volte ve lo dico, che magari qualcuno di voi si svegli e finalmente ce lo dica, anche perché se è vero che il nostro sindaco va a parlare con Renzi magari gli può ricordare questa cosa.

Vi ringrazio Presidente, anche se lei mi ha molto disturbato.

Presidente. Io le avevo dato tutto il tempo possibile, stiamo approvando gli equilibri di bilancio che pare siano in equilibrio.

Consigliere Guerini Emilio (PARTITO DEMOCRATICO) Innanzitutto andiamo all'oggetto vero di questa sera: gli equilibri di bilancio. L'assessore ha svolto una sua relazione, una relazione importante perché ha messo a disposizione di tutti la ricognizione di quello che sono le risorse, ha dato informazioni che, per coloro che seguono, è una relazione normale da questo punto di vista, perché l'unica differenza che io ho notato sostanzialmente è la cifra esatta che lo Stato non ci dà.

Ma per il resto non poteva essere diversamente la relazione dell'assessore, perché semplicemente doveva fotografare la situazione del momento, e la situazione del momento, sia pure in un momento di burrasca, come viviamo attualmente, possiamo dire che è molto positiva. Il molto positiva io lo raccolgo non solo dalle sue affermazioni e dal lavoro che ci sta dietro gli uffici, ma anche dalla relazione stessa dei revisori, che naturalmente va letta tutta e non va interpretata. Nella relazione la parte più importante che è quella che ci serve e che ci dà tranquillità, è questa: "le risultanze del conto consuntivo approvato non evidenziano alcun disavanzo di amministrazione ma bensì un avanzo; vi è inesistenza di debiti fuori bilancio; si rileva l'insussistenza di altre poste che possano creare pregiudizio al buon funzionamento della gestione".

Ecco, aggiungono solo il minimo sindacale, come potevano fare, anche perché giustamente come diceva il consigliere Beretta i revisori hanno delle responsabilità sempre maggiori rispetto a prima; dicono: "rilevata la necessità di monitorare costantemente alcune voci di entrata", ma questo è normale, queste cose io le affermavo sia nell'assestamento del 2013, sia nel bilancio di previsione del 2014, quando si diceva: "le relazioni dei revisori sono contro questa Giunta, sono contro questo modo di amministrare dal punto di vista tecnico e da un punto di vista politico". Assolutamente no, sono cambiate le condizioni, viviamo in un contesto completamente diverso ed è il motivo per cui sono molto più attenti a evidenziare i possibili problemi. Due o tre anni fa non l'avrebbero neanche fatto e comunque noi possiamo essere più che soddisfatti; nonostante il periodo economico che viviamo si è riusciti ad offrire un livello molto buono dei servizi e da questo punto di vista devo dare atto alla Giunta e farne anche un plauso perché il servizio che in questi giorni viene offerto per quanto riguarda la TASI è molto apprezzato dai cittadini e questo mi pare giusto che vada evidenziato.

Aggiungo, per la cronaca, nonostante gli undici provvedimenti da parte del Ministero in questi otto mesi, i lavori pubblici proseguono nella loro normalità, i pochi investimenti che possiamo permetterci si stanno realizzando, gli interventi nel campo culturale questa estate sono stati molto apprezzati e hanno ravvivato l'estate, l'attenzione al sociale e alle persone povere trovano comunque una risposta sia pure in questo contesto di crisi economica. Quindi, nonostante ciò, diciamo che questa Amministrazione e questo bilancio danno la prova concreta che il lavoro che si sta facendo è un lavoro molto positivo per questa città.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE) Dunque sarò molto breve perché io mi ostino a considerare questa delibera come un fatto puramente tecnico, nonostante tutti i diversi interventi, in primis alla relazione dell'Assessore che ci sono stati, che vogliono cercare di dare un taglio politico questa cosa. Io mi ostino, per come la intendo, a dargli un taglio tecnico; leggo la relazione dei revisori che dice appunto: "verificato, stando attenti a, sottolineata l'esigenza di intervenire immediatamente qualora si abbia la percezione di uno scostamento ecc.". A proposito di questo, tra l'altro, vorrei dire che è singolare approvare questa delibera adesso e il 16 ottobre abbiamo la prima rata della TASI; è chiaro che sarebbe auspicabile almeno un'informativa o dei passaggi in Commissione, o se no chiederemo noi stessi alla

ragioneria come stanno andando le entrate sia di ottobre che quello che sarà il saldo finale a dicembre o gennaio.

Quindi io mi accodo a quanto detto anche dal consigliere Beretta nel chiedere all'Amministrazione e alla maggioranza di non fare valutazioni politiche su questo atto perché le trovo abbastanza fuori luogo, anche perché appunto il bilancio per come è stato fatto, e come ne abbiamo già parlato molte volte, abbiamo visto che ha diverse criticità.

La cosa preoccupante che noto anch'io è che viene già citato qui il sei per mille, la possibilità di aumentare al sei per mille la TASI.

Penso che sappiamo tutti le difficoltà che ci sono in questi giorni per i nostri cittadini, per quelli che vivono in città, difficoltà burocratiche che questa relazione e questa delibera testimonia; testimonia il grado di difficoltà delle leggi che ci sono, il grado di difficoltà del lavoro della struttura che ne consegue, e la difficoltà dei cittadini nel pagare quello che devono pagare. L'idea che possa peggiorare ancora questa situazione, contribuisce al pessimismo che c'è stasera, lo alimenta ancora di più. Io credo come gruppo, come stiamo cercando di dire più volte che alternative ci sono. Ci sono comuni, molti, che sono completamente diversi dal nostro per carità, ma che applicano l'uno per mille, quindi ci sono tante alternative; le normative cambiano continuamente, a volte ci favoriscono perché non è vero che sempre ci sfavoriscono, perché i tagli e i trasferimenti sono una cosa, ma le normative, il patto di stabilità cambiano in continuazione e nel gran casino che c'è perché è un casino non si può definire in altro modo, a volte ci sfavoriscono a volte ci favoriscono. Tutti questi sono segnali molto preoccupanti, senza dubbio sono certo che sono e saranno presi in considerazione anche meglio nel futuro, però ripeto questo per noi è un fatto tecnico e noi saremo favorevoli.

Consigliere Guerini Sebastiano (PATTO CIVICO) Credo che alcuni aspetti e alcuni concetti vadano ribaditi. Io sono convinto che lo scenario nel quale ci si sta muovendo sia uno scenario non particolarmente negativo del nostro Comune, ma sia uno scenario che riguarda l'intero Paese, cioè i trasferimenti non ci sono, i Comuni sostanzialmente si devono arrangiare e credo che i miracoli non li faccia nessuno, né le amministrazioni di centrosinistra tanto meno le amministrazioni del centrodestra e credo che sia fuori luogo usare la terminologia della città impaurita, del fare questo terrorismo (vi svuoteranno le tasche, vi portano via gli stipendi) credo che invece ci sia un clima di consapevolezza, e faccio un solo esempio: oggi se a Crema ci chiedessero quanto pagate la TASI la risposta è il 3,3 per mille che è lo stesso medesimo gettito del 2,5 se non avessimo scelto responsabilmente di abbassare il gettito delle rendite catastali basse, da 300 a 400 euro, da 400 a 500 euro; è una scelta per alleviare chi meno ha, e credo che questo sia da annoverare a una scelta molto precisa e molto equa. Ma se solo per un attimo immaginassimo di lasciare inalterate le entrate per il prossimo anno non avremmo avuto diverso modo che tagliare le uscite per quadrare un bilancio, e noi tutti sappiamo, abbiamo visto quali sono le voci di squilibrio, guarda caso ci annoverano tutti tra il sociale e in quegli ambiti che occupano la crescita dei nostri figli come gli asili nido e la scuola materna. Sono questi gli squilibri, ma responsabilmente abbiamo scelto di investire lì perché lì ci sta il nostro futuro.

Io credo che non dobbiamo trarre conclusioni affrettate o fare del discredito, anche perché credo che se c'era questa grande capacità amministrativa in parecchi cittadini poi hanno avuto modo di misurarla, io tutte le volte lo dico, mi pare che non abbiano così espresso liberamente il loro consenso. Gli 80 euro non sono finiti ai ricchi che ne avevano abbastanza, sono finiti ai lavoratori dipendenti anche della pubblica amministrazione, che hanno il contratto fermo da dieci anni. Io credo come l'hanno avuto tutti, i dipendenti abbiano avuto questi 80 euro. Poi, sul come li hanno spesi, perché c'era anche questo tentativo di far credere che tutti li avrebbero messi nei consumi, ma con i chiari di luna che ci sono probabilmente molti li hanno anche risparmiati e messi da parte, non per pagare le tasse, perché le tasse le pagavano anche prima. E la cosiddetta IMU sulla prima casa che era stata abolita ma molti la pagano ancora perché hanno delle piccole pertinenze o la seconda casa era diventata quasi una sorta di, non dico patrimoniale, ma era una tassa accolta. E' chiaro che adesso questa si chiamerà TASI, si chiamerà IUC, si chiamerà quel che vorremo, ma alla fine è basata sulla capacità patrimoniale dei cittadini; è l'unico modo? Forse no, però è l'unico elemento sul quale il Comune può fare leva. Può fare leva sui redditi? Ha solo l'addizionale, ma dall'addizionale si fa fatica a capire quanti sono i cittadini, quant'è il loro reddito, perché il Comune di Crema non ha questa capacità impositiva sui redditi e quindi credo che noi dobbiamo trarre delle conclusioni positive perché devo dire a sostegno dell'assessore, ma non perché sono di maggioranza l'avrei detto a prescindere, la dottoressa Saltini ci mette sempre informazioni in più di quelle che potrebbe dare, ma fa bene perché denota la sua trasparenza, denota quello che è il suo pensiero. Ma perché nascondere e fare i miracoletti alla fine? La gente deve essere preparata, deve sapere; a sostegno dei servizi, il prossimo Bilancio dovrà avere un maggior gettito, diversamente non potremo mantenere i servizi e crescerà l'erba, e aumenteranno le buche e il museo chiuderà ancora qualche ora, e soprattutto le famiglie che non ce la fanno riceveranno minori aiuti.

Io credo che comunque il Patto Civico voti favorevolmente questi equilibri di bilancio perché in effetti il bilancio è in equilibrio.

Presidente. Non ho più nessuno iscritto a parlare pertanto chiudo la discussione e apro le dichiarazioni di voto. Penso che tutti si siano già ben espressi quindi chiudo anche le dichiarazioni di voto e passo alla votazione della seguente delibera :

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la Delibera di Consiglio Comunale n. 2014/00055 del 07/07/2014 avente per oggetto "Approvazione Bilancio di Previsione 2014 – Bilancio Pluriennale 2014-2015-2016 e relativi allegati" esecutiva ai sensi di legge;

VISTA la Delibera di Giunta Comunale. n. 2014/00260 del 28/07/20142 avente per oggetto "Approvazione e assegnazione Piano Esecutivo di Gestione – PEG - anno 2014" esecutiva ai sensi di legge;

VISTO l'art. 193 del DLGS n. 267 del 18/08/2000 il quale dispone che almeno una volta, entro il 30 settembre di ogni anno, il Consiglio provvede ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi ed in tale sede adotta contestualmente con delibera i provvedimenti necessari:

- per il ripiano di eventuali debiti di cui all'art. 194 del DLGS 267/2000;
- per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato;

e adotta tutte le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria in corso facciano prevedere che la stessa possa concludersi con un disavanzo, di amministrazione o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui;

CONSIDERATO che la mancata adozione dei provvedimenti di riequilibrio previsti dal citato art. 193 del DLGS 267/2000 è equiparata, ad ogni effetto, alla mancata approvazione del bilancio di previsione di cui all'art. 141, comma 1, lett. c) del DLGS 267/2000, con applicazione della procedura prevista dal secondo comma del predetto articolo;

RITENUTO opportuno approvare la presente Salvaguardia degli Equilibri di Bilancio a legislazione vigente pur se non ancora stabilizzata (per quanto riguarda l'Esercizio Finanziario 2014, per il quale sono ancora in corso di emanazione diversi provvedimenti normativi) demandando gli eventuali recepimenti di ulteriori modifiche legislative relative all'esercizio 2014 in sede di Assestamento del Bilancio 2014, pur avendo già effettuato sia le debite quantificazioni che previste le operazioni conseguenti per garantire il mantenimento dei vari pareggi contabili;

CONSIDERATO che al 31/12 si prevede, per la gestione corrente, un totale entrate di euro 35.254.054,52 ed un totale spese di euro 35.254.054,52 come da tabella "**allegato 1**" che fa parte integrante della presente deliberazione;

CONSIDERATO che la gestione residui, sia attivi che passivi provenienti dall'esercizio 2013 e precedenti, non fanno prevedere, alla data attuale, possibili scompensi di sorta, tenuto conto degli incassi e dei pagamenti effettuati a tutt'oggi, garantendone, quindi, la consistenza effettiva;

CONSIDERATO che non si prevedono scompensi relativamente alla gestione in c/capitale in quanto ogni spesa di investimento trova regolare corrispondenza con l'analoga fonte di finanziamento in entrata.

CONSIDERATO che non si prevedono scompensi relativamente alla gestione dei servizi per conto di terzi, che sono in equilibrio fra accertamenti ed impegni della medesima natura;

CONSIDERATO che non si prevedono scostamenti dall'ipotesi di raggiungimento dell'obiettivo del Patto di Stabilità 2014, così come impostato in sede di Bilancio Preventivo 2014;

CONSIDERATO che non si è a conoscenza della sussistenza di debiti fuori bilancio;

CONSIDERATO che non sono stati istituiti nuovi servizi (in economia) nel corso dell'Esercizio 2014;

CONSIDERATO che si prevede che a chiusura dell'esercizio 2014 sussista un sostanziale pareggio della gestione corrente, che verrà confermato a rendiconto se, nel periodo, non si renderanno indispensabili delle spese allo stato attuale non prevedibili, che potranno essere compensate da analoghe entrate, allo stato attuale, non prevedibili;

RILEVATO che la situazione della gestione finanziaria risulta tale da fare ritenere che l'esercizio si concluda con un risultato di equilibrio fra entrate e spese, per cui viene espresso alla Giunta l'indirizzo di mantenere, nella ulteriore fase conclusiva della gestione, l'attuale situazione, tenuto conto della esigenza di non determinare squilibri di carattere finanziario;

PRESO ATTO dell'attestazione positiva dello stato di attuazione dei programmi, predisposta dal Responsabile del Servizio Finanziario;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO il Regolamento comunale di contabilità;

VISTO il parere espresso dai Revisori dei Conti ai sensi della lettera d) primo comma dell'art. 239 del DLGS n. 267 del 18/0/2000, **allegato 3**;

PRESO ATTO dei pareri riportati in calce (***) espressi sulla presente proposta deliberazione ai sensi dell'art. 49 del DLGS n. 267 del 18/08/2000;

E' fuori dall'aula il Consigliere Della Frera

Con voti favorevoli 15 astenuti 7 (Agazzi-Beretta-Ancorotti-Zanibelli-Patrini-Arpini-Torazzi) espressi in forma palese per alzata di mano;

D E L I B E R A

- 1) di prendere atto che, secondo le valutazioni e stime esposte in narrativa, è prevedibile che l'esercizio finanziario 2013 in corso, si concluderà al 31/12 p.v. mantenendo in pareggio la gestione di competenza e dei residui;
- 2) di prendere atto che, secondo le valutazioni e stime esposte in narrativa, è prevedibile che l'esercizio finanziario 2014 in corso, si concluderà al 31/12 p.v. mantenendo l'equilibrio economico sia per la gestione corrente che per quella di investimento;
- 3) di prendere atto che, secondo le valutazioni e stime esposte in narrativa, è prevedibile che l'esercizio finanziario 2014 in corso, si concluderà al 31/12 p.v. con il raggiungimento dell'obiettivo inerente il Patto di Stabilità così come impostato in sede di Preventivo 2014;
- 4) di prendere atto della ricognizione dello stato di attuazione dei programmi per l'esercizio 2014, di cui all'**allegato 2** che fa parte integrante della presente deliberazione.

(*)PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

- 1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione

21/08/2014

Il capo settore
Mario Ficarelli

2) Parere favorevole in merito alla regolarità contabile

21/08/2014

Il Ragioniere Capo
Mario Ficarelli

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Vincenzo Cappelli

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maria Caterina De Girolamo

La presente deliberazione, viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio il giorno 07/10/2014 rimanendovi per 15 gg. consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, e cioè a tutto il 22/10/2014

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maria Caterina De Girolamo

Copia conforme all'originale.

07/10/2014